

## “La Favola di Gelindo”

**La *divota comedia* natalizia della tradizione piemontese  
torna in scena a San Damiano d’Asti e Vezza d’Alba.**

**APPROFONDIMENTO: LO “SPIRITO” DI CORRADO QUADRO, AUTORE DE “LA FAVOLA DI GELINDO”.**

“Riscoprire il mistero della Natività in modo giocoso, rivivere un’atmosfera carica di spiritualità mescolandosi idealmente ai sacri personaggi del presepe, risvegliare i ricordi di un mondo bambino in cui sacro e profano si fondono nell’atmosfera incantata dell’innocenza. Con queste premesse è nata la favola di Gelindo, il personaggio che prediligivo quando, con il nonno, mi recavo a visitare il presepe dei frati ed inserivo una monetina nella fessura ai piedi della statuetta per udire il suono di un carillon, nell’illusione che quell’armonia provenisse dalla piva dell’omino di gesso.

Con quello spirito bambino mi sono apprestato alla stesura della favola e, col procedere della scrittura, mi sono piacevolmente immerso nel mondo contadino della mia infanzia, dove ho incontrato i personaggi del racconto con il loro linguaggio così familiare: quello che i contadini del Roero parlano ogni giorno. Proseguendo con questa disposizione d’animo e rifacendomi a quell’ancestrale propensione della gente di campagna a guardare con deferenza chi arrivava dalla città, mi è parso ovvio attribuire a Giuseppe e Maria un parlare cittadino: il dialetto torinese. Con lo stesso spirito sono nati i dialoghi in lingua italiana, lontana dalla condizione contadina e confacente al potere costituito, che è proprio di Erode e del suo entourage.

La naturalezza delle espressioni dialettali e la concretezza degli episodi di vita quotidiana si alternano a fatti soprannaturali come le profezie, il concepimento verginale, la nascita di Gesù, l’unicità stessa del Figlio di Dio e si dipanano in un clima perfuso di spiritualità e di presenza umana, con le debolezze e le incertezze dei personaggi, che con la loro semplicità accostano l’umile condizione dell’uomo alla purezza della Natività divina, facendo apparire più vicino e tangibile il messaggio d’amore insito nel mistero del Natale.”